

La «manovra bis»: bollette a rate, aiuti al turismo e bonus decoder

Ci sono 150 milioni in più per i settori in crisi per la pandemia e 68 per il cambio delle tv. Altre misure a vantaggio dei redditi fino a 28mila euro. Via l'Irap al 41% degli autonomi

Lodovica Bulian

Il maxi emendamento del governo alla manovra finanziaria è all'esame del Parlamento. Il pacchetto comprende tutte le proposte di modifica dell'esecutivo alla legge di Bilancio. Si va dagli 8 miliardi per il taglio di Irpef e Irap, agli interventi sul caro bollette, ai 68 milioni per rifinanziare il bonus tv.

BOLLETTE Le famiglie potranno rateizzare le bollette di luce e gas emesse da gennaio ad aprile 2022 in dieci rate. In caso di inadempienza dei clienti sulle fatture, le imprese saranno tenute ad offrire un piano di rateizzazione senza interessi. L'Arera - l'autorità di regolazione - dovrà definire, nel limite di un miliardo, gli anticipi da riversare alle imprese per compensare le rate e consentire il recupero da parte della Cassa per i servizi energetici del 70% dell'anticipazione entro il 2022 e della restante quota entro il 2023.

TURISMO Il maxi emendamento prevede un fondo istituito presso il Ministero dello Sviluppo economico per sostenere «gli operatori economici del settore del turismo, dello spettacolo e dell'automobile, gravemente colpiti dall'emergenza Covid». Si tratta di 150 milioni nel 2022. A sessanta giorni dall'entrata in vigore della manovra toccherà oltre che al Mise, ai ministeri della Cultura, del Turismo e dell'Economia definire le modalità di assegnazione delle risorse «nel rispetto delle norme Ue sugli aiuti di Stato» legati all'emergenza Covid.

IRPEF Scatta la nuova struttura dell'imposta diretta. Le aliquote passano da 5 a 4: al 23% per i redditi fino a 15mila euro, al 25% per i redditi tra 15 e 28mila euro, al 35% per quelli tra 28mila e 50mila euro e al 43% per gli altri. Per i redditi fino a 15mila euro resta il bonus 100 euro, che rimane, almeno in parte, anche fino a 28mila euro per evitare che qualcuno ci rimetta con il mix tra nuova Irpef, detrazioni e assorbimento del bonus.

IRAP Stop all'imposta sulle attività produttive per

835 mila autonomi, cioè il 41,2% della platea. L'emendamento - che vale un miliardo nel 2022 - prevede che «non sia dovuta dalle persone fisiche esercenti attività commerciali, arti e professioni». Vanno esclusi i regimi forfettario o di vantaggio.

BONUS TV Rifinanziato il bonus tv e decoder: 68 milioni di euro per l'acquisto di nuovi apparecchi nel 2022. Agevolazioni sono previste per i redditi più bassi: gli over 70 che hanno un assegno pensionistico sotto la soglia dei 20 mila euro annui potranno ricevere il decoder (costo massimo di 30 euro) direttamente a casa.

DELOCALIZZAZIONI In dirittura d'arrivo anche la norma anti delocalizzazioni delle imprese. Dopo lo scontro tra i partiti prevale una mediazione. Prevista una sanzione pari al doppio del contributo di licenziamento se l'azienda non presenta in tempo il piano per la delocalizzazione o se manca la programmazione per la gestione degli eventuali esuberanti. Se non viene sottoscritto prima un accordo sindacale il contributo per i licenziamenti collettivi viene aumentato del 50%. Il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti si dice «soddisfatto», parla di una «soluzione ragionevole» che «non penalizza le imprese e tutela i lavoratori».

DECONTRIBUZIONE C'è l'esonero dei contributi previdenziali di 0,8 punti percentuali per i lavoratori dipendenti con una retribuzione massima di 2.692 euro al mese, 35mila euro annui su tredici mensilità. Una misura «eccezionale» riferita solo al periodo 1 gennaio-31 dicembre 2022.

TASSE DEI COMUNI I Comuni capoluogo delle città metropolitane in dissesto potranno contare dal 2022 al 2042 su un contributo complessivo dello Stato di 2,67 miliardi, di cui 150 milioni nel 2022. L'erogazione è subordinata alla sottoscrizione entro il 15 febbraio 2022 di un accordo tra il premier e i sindaci per il ripiano del disavanzo. Ma per reperire le risorse i Comuni potranno anche ricorrere all'eventuale aumento dell'addizionale Irpef o delle tasse di imbarco portuali e aeroportuali.

LE MISURE

Presentato dal Governo
l'emendamento "Omnibus"
sul ddl Bilancio



BOLLETTE

Le famiglie potranno rateizzare in 10 rate le bollette di luce e gas in arrivo da gennaio ad aprile 2022



FONDO SPETTACOLO-AUTO

150 milioni di euro nel 2022 per il sostegno "agli operatori economici del settore del turismo, dello spettacolo e dell'automobile, gravemente colpiti dall'emergenza Covid".
Dettagli da definire a livello di ministeri



FONDI EMERGENZA

50 milioni da destinare al commissario straordinario all'emergenza Covid per il 2022



SCUOLA

Altri 100 milioni per incarichi temporanei del personale Ata: 7800 contratti a tempo determinato da gennaio a giugno



CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

Esonero di 0,8 punti percentuali per i lavoratori dipendenti (con l'esclusione dei rapporti di tipo domestico) con una retribuzione massima di 2.692 euro al mese, cioè 35.000 euro annui



IRAP

Abolizione per 1 miliardo di euro



TV

Rifinanziamento del bonus rottamazione per 68 milioni



CRISI BANCHE E RISPARMIATORI

Il Fondo indennizzo risparmiatori avrà tempo fino al 31 luglio 2022 per completare gli indennizzi ai risparmiatori



PATENT BOX

L'incentivo passerà dal 90% al 110% escludendo dall'ambito dei beni agevolabili i marchi di impresa



INCENDI

In arrivo 40 milioni di ristoro per gli incendi che hanno colpito Calabria, Molise, Sardegna e Sicilia



GIUBILEO

Previste società ad hoc per il Giubileo 2025 e la cornice della governance per l'attività del commissario che sarà il sindaco di Roma Roberto Gualtieri



STRADE SICURE

Fino al 31 marzo 2022 confermato il contingente di 753 militari dell'operazione Strade sicure



SALVA-COMUNI

I Comuni capoluogo di città metropolitane in dissesto avranno dal 2022 al 2042 su un contributo complessivo dello Stato di 2,67 miliardi



IRPEF

Nuovo sistema da 5 a 4 aliquote. Per i redditi fino a 15mila euro resta anche il bonus 100 euro; rimane, almeno in parte, anche fino a 28mila euro per evitare peggiorazioni

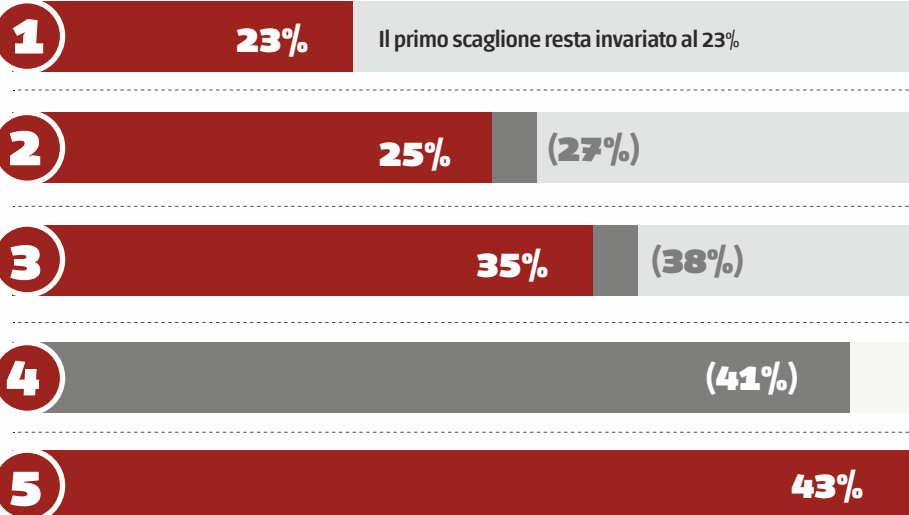
IL TAGLIO PREVISTO NELLA MANOVRA 2022

Aliquote IRPEF

■ Vecchia aliquota

■ Nuova aliquota

7 miliardi
per il taglio dell'Irpef



Scaglioni IRPEF 2022

1

fino a 15mila euro di reddito

2

da 15.000 fino a 28.000 euro

3

da 28.000 fino a 50.000 euro

5

oltre i 50mila euro tutti pagheranno

Stop ai tassatori Passa la linea del centrodestra con i tagli fiscali

Nel maxiemendamento del governo riduzioni di Irpef e Irap come chiesto dagli azzurri Giacomoni: «Così abbiamo convinto gli alleati» La Lega: «Per tutti tra 100 e 1000 euro in meno»

Pier Francesco Borgia

■ «Soddisfatto». Un laconico Draghi lascia Bruxelles (e il Consiglio d'Europa) con il sorriso e un sintetico commento. A Roma, ad attenderlo, c'è una maggioranza altrettanto soddisfatta, almeno quella parte della grande coalizione che chiedeva al premier un cambio di passo sul fronte fiscale. L'emendamento omnibus da inserire nella legge di Bilancio, che verrà esaminata in Senato, rappresenta a questo riguardo un abile prodotto di mediazione. Con un punto essenziale che ne costituisce la cifra più connotante: questa manovra frena le ambizioni di chi non voleva tagli alle tasse.

Il taglio alle tasse, infatti, è il più consistente nella storia della nostra Repubblica. È vero che si tratta di una situazione di emergenza e che fin dal suo primo giorno a Palazzo Chigi, il premier aveva assicurato che questo è il tempo di dare i soldi agli italiani, non di prenderli. Però il maxiemendamento con consistenti tagli a Irpef (con gli scaglioni portati a quattro, e in futuro potrebbero scendere a tre) e Irap (per quasi 900mila partite Iva) rispecchia appieno le proposte avanzate dal centrodestra di governo.

Come chiedeva Forza Italia si tratta di una «manovra espansiva». E la vittoria maggiore per il partito di Silvio Berlusconi risiede nel fatto che su questa strada è riuscito a portarsi dietro anche quei partiti della grande maggioranza inizialmente più riottosi, come Pd e Cinquestelle. Gli oltre otto miliardi che sono serviti a ridisegnare l'Irpef e a depotenziare l'Irap mostrano quello che l'azzurro Sestino Giacomoni chiama «una vittoria culturale». «Abbiamo infatti convinto i nostri alleati di governo - spiega il parlamentare azzurro - che per far ripartire l'economia è necessario ridurre la pressione fiscale».

Lo stesso Salvini, in una pausa del processo che lo vede imputato a Palermo, accoglie con

soddisfazione la notizia del maxiemendamento che va a recepire molte delle misure proposte in sede di confronto con i partiti della maggioranza. «Sono felice che stia arrivando in porto una manovra che taglia otto miliardi di euro di tasse ai lavoratori - commenta il leader leghista -. Tutti gli italiani pagheranno fra i 100 e i 1.000 euro di tasse in meno l'anno prossimo».

È soprattutto il taglio dell'Irap a mettere tutti d'accordo. Il taglio riguarda per il momento soltanto una fascia di piccole aziende, professionisti e artigiani. Ma con la delega fiscale in discussione a gennaio potrebbe arrivare un ulteriore allargamento della platea degli esentati. Ma in molti pensano alla sua abolizione. Come il presidente della Commissione finanze della Camera, il renziano Luigi Marattin. Che commenta: «È un'imposta complicata e non favorisce la crescita».

Soddisfazione anche nei rappresentanti di Leu che chiedevano più fondi per la scuola. E soprattutto per il personale Ata da incrementare per la lotta al Covid. In totale - spiega il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi - la mediazione con i partiti di maggioranza ha portato al recupero di 180 milioni di euro per la scuola.

Resta ora da compiere l'ultimo miglio, prima dell'arrivo nell'Aula di Palazzo Madama lunedì prossimo. Un ultimo miglio che si tradurrà con un nuovo emendamento sulle delocalizzazioni. L'accordo è stato già trovato. Per arginare il fenomeno il governo prevede di raddoppiare la sanzione del contributo di licenziamento se l'azienda non presenta il piano per la delocalizzazione o se nel piano mancano gli elementi previsti, come la gestione degli eventuali esuberanti. Giorgetti per il Mise e Orlando per il ministero del Lavoro si dicono soddisfatti. Ma i dem aspettano di vedere il testo mentre i sindacati bocciano questo «compromesso» che non tutela a sufficienza i lavoratori.

